RADICI

Memore e immemore

come seme

dentro ventre materno

attendo

mi apro alla vita

gli occhi pieni di buio.

Seduta ai piedi dell’albero

contemplo fiori e frutti

ascolto profumo di muschio

respiro pietra e cielo.

In ginocchio bacio la terra

ombelico della vita.

Mangiare o essere mangiata?

Si risvegliano radici ferite

Contemplo radici contorte

trovano l’acqua in solchi profondi

arati da lacrime antiche

per perenne fioritura

di eterni frutti.

Come fiore e frutto

di melograno vermiglio

vibro al vento

in spazio infinito

di radici

e reti invisibili.

Nel Silenzio

onde profonde

e mani leggere

intrecciano nenie e danze.

Stupito occhi pieni di luce

assaporo il gusto

del pane donato e sudato

da spezzare insieme.

 Giuseppina Nieddu